

L'INTERVISTA Il presidente Giuseppe Aprea dell'Associazione Italiana Amici del Presepe illustra tutte le attività

Corsi artigianali per ragazzi a rischio

DI **MIMMO SICA**

Giuseppe Aprea è il presidente dell'Associazione Italiana Amici del Presepe della sede di Napoli, a Rua Catalana 23. È una onlus fondata nel 1955, due anni dopo la nascita della sede nazionale romana.

Presidente quale è lo scopo dell'associazione?

«Divulgare la cultura in generale e in particolare quella del presepe napoletano affinché questa tradizione possa continuare con i giovani. Per questo motivo facciamo dei corsi ai ragazzi con un'attenzione particolare per quelli a rischio. Li abbiamo tenuti anche nel carcere minorile di Nisida e nel carcere di Carinola».

Da quando si interessa dell'arte presepiale?

«Fin da piccolo. Il presepe è una malattia inguaribile. Osservavo mio padre dipingere e mi divertivo a costruire pastori usando come struttura il manico della scopa di casa».

Avete associato il "Centro La Tenda": perché?

«È molto importante. Si trova al Rione Sanità ed è ospitato nell'ex ospedale San Camillo. È fortemente impegnato nel sociale offrendo servizi per i meno abbienti e per i ragazzi disadattati».

Ci parli della mostra che aprirà i battenti oggi alle ore 17.30 nel complesso museale di San Severo al Pendino, in via Duomo...

«È il vernissage della XXXIII edizione con la presentazione del 33° catalogo curato, per la parte tipografica, da Enzo Albano. Nelle prime pagine c'è la mia presentazione, il messaggio augurale del Cardinale Crescenzo Sepe e quello dell'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele».

La mostra ha una peculiarità. Quale?

«Dopo circa 15-20 anni ho voluto dare un taglio diverso. Ho cambiato i moduli tradizionali e li ho progettati e realizzati in sezione aurea».

Ci spiega che cosa significa?



— Giuseppe Aprea, presidente dell'Associazione Italiana Amici del Presepe

«La sezione aurea è un rapporto nell'ambito delle arti figurative e in matematica. Le sue proprietà geometriche e matematiche e la frequente riproposizione in svariati contesti naturali e culturali, apparentemente non collegati tra loro, hanno suscitato per secoli nella mente dell'uomo la conferma dell'esistenza di un rapporto tra macrocosmo e microcosmo, tra Dio e l'uomo, l'universo e la natura: un rapporto tra il tutto e la parte, tra la parte più grande e quella più piccola che si ripete all'infinito attraverso infinite suddivisioni. Diversi filosofi e artisti sono arrivati a cogliervi col tempo un

ideale di bellezza e armonia spingendosi a ricercarlo e, in alcuni casi, a ricrearlo nell'ambiente antropico quale canone di bellezza. Testimonianza ne è la storia del nome che in epoche più recenti ha assunto gli appellativi di aureo e divino. Pensiamo all'uomo vitruviano di Leonardo». **Perché il catalogo di quest'anno ha come simbolo la lettera greca "phi"?**

«È la prima lettera del nome di Fidìa, l'architetto greco che progettò il Partenone con la consapevolezza di farlo in sezione aurea».

Quanti sono gli espositori?

«Quarantacinque, tutti soci. Cia-

scuno sarà presente con una sua opera che non è necessariamente un presepe. Per esempio, una socia esporrà un angelo».

Alla mostra è abbinato un concorso. Quale?

«Si chiama "Il mio presepe" ed è bandito tra studenti delle scuole elementari di Napoli e dintorni. La mostra dei loro manufatti avverrà il 26 e durerà per tutto il periodo natalizio. È alla sua tren-

tesima edizione. È dedicato ai coniugi Aschettino, che sono stati particolarmente attivi nell'associazione. La premiazione si terrà il 31 gennaio prossimo in una location molto prestigiosa. La giuria è composta da alcuni soci».



IN UN NUOVO VOLUME

Marcello Cotugno "narra" LaBute

Al Ridotto del Mercadante stasera alle ore 18 è in programma la presentazione del libro di Neil LaBute dal titolo "Plays I. Trilogia della bellezza" a cura di Marcello Cotugno, pubblicato da Editoria & Spettacolo. Il volume viene presentato in occasione delle rappresentazioni in prima assoluta italiana dei testi "Autobahn" e "Fat Pig" di Neil LaBute con la regia di Alfonso Postiglione.

SI PRESENTA ALL'ISTITUTO DI CULTURA MERIDIONALE

"Girasoli al vento", Annella Prisco ricorda in un libro il papà Michele

All'Istituto di Cultura Meridionale, sito in via Chiatamone 63 - "Palazzo Arlotta", domani alle ore 11 presentazione del libro di Annella Prisco dal titolo "Girasoli al vento" - riflessioni e ricordi su mio padre. Introduce - Gennaro Famiglietti, saluti di Diego Guida, intervengono Nino Daniele, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; Enzo D'Errico, direttore del "Corriere del Mezzogiorno"; Massimo Milone, direttore di Rai Vaticano; Michele Rossena, direttore Istituto Scienze Umane. Modera Regina Resta, presidente di Verbumlandiart, conclude il professore Aldo Masullo. Letture a cura di Mariarosaria Riccio, psicoterapeuta e scrittrice. Il volume è una riedizione di "Chiaroscuri d'inverno" pubblicato nel 2005 dopo la morte il 19 novembre 2003, del padre Michele Prisco, Premio Strega nel 1966, considerato uno dei nomi più significativi della narrativa italiana.



VENTI STUDENTI DELLE CLASSI 1ª E 3ª HANNO INCONTRATO IL DIRETTORE ANTONIO SASSO NELLA REDAZIONE DI VIA CHIATAMONE

Gli studenti del "Mazzini" in visita al "Roma"

Tante facce sorridenti di ragazzi nella redazione del "Roma". Venti studenti, 1ª e 3ª B del liceo scientifico "Giuseppe Mazzini" di Napoli, visitano i locali di via Chiatamone. Il clima è gioviale, soprattutto grazie alla disponibilità del direttore Antonio Sasso, che si trattiene a lungo con loro soffermandosi sulla storia del giornale e l'evoluzione del mondo della comunicazione. Impegnati da qualche settimana in un percorso di alternanza scuola-lavoro proprio in convenzione con il "Roma", gli studenti sono molto motivati a conoscere meglio il direttore e così lo intervistano sia sugli aspetti più personali del mestiere, sia sulle sue opinioni in merito all'

l'attualità: termovalorizzatori e sicurezza ambientale, allerta meteo e chiusura delle scuole, reddito di cittadinanza e politiche per i giovani ma anche il Napoli, lo stadio San Paolo, la Champion's League, senza tralasciare domande sul suo rapporto con i social e con i vecchi e nuovi media. Sasso non si risparmia nelle risposte, così l'incontro si trasforma in un talk brillante e vario. «Ho trascorso un bel pomeriggio insieme a voi - così li saluta - è sempre una gioia incontrare ragazzi interessati a quanto accade attorno a loro. Vi auguro di tenere sempre gli occhi ben aperti su tutto ciò che vi circonda. In fondo, questo significa essere giornalisti».



— Gli studenti del liceo scientifico "Giuseppe Mazzini" con il direttore Antonio Sasso

(Agnfoto/Renna)